

Della Accademia di Scienze, e belle Lettere,  
che fiorirono in Mantova

Quando d'incaprendere a scrivere le Memorie di nostri  
Letterati Mantovani, mi sembra convenientemente ram-  
mentar la Accademia, che tutto tutto furono isti-  
tuita, e fiorirono in Mantova.

Platone istituito da Socrate getto i primi fundamenti dell'  
Accademia, e la sua scuola venne appellata *Schola*  
*academica*. Egli dunque fu il Padre ed Istitutore della  
prima Accademia, e per Accademici allora erano

Blount Censura  
celebris auctor  
pag. 26.

# Hos inter Duranto  
Plato celeberrimus habet

significati coloro, che seguivano la Dottrina di Socrate  
e Platone, e per cio Oratio lascio scritto *lib. 2. de dilectis*  
Schola, e magnifica fu la fortuna di quell'Accademia,

poiche a quella diedero i loro chiari nomi granissi-  
mi homini cial Diono, Speusippo, Aristotele, Isocrito,  
Demostene, ed altri conosciuti, e si persuasero di trarre  
dalla fertilita di Platone iuspicata eruditione, affati-  
candosi tutti per la gloria della scuola.

fu anche famosa per la sua diuturnita. Ella resistette  
almeno forse di molti secoli, e giunse fino alla vicinanza del  
secolo XVIII. il quale ebbe il coraggio di esuderla affat-  
to.

Encyclopedie  
art. Academie

A questa i Peronisti, ed i Settici conulando il pregio dell'  
Accademia Platonica aggiunsero del detto due scuole, e isti-  
tirono ciascuna la sua, ed esse la seconda, e terza Accade-  
mia, e Platone disapolo di Clitomaico fu fondato re della  
quarta Accademia, ed antico fondo la quinta  
Carlo Magna istitui per se un'Accademia, e fu composta dei  
vini bei geni della Corte fiorentissima, e il medesimo Im-  
peratore ne fu uno degli illustri membri.

Lasciando

Sapendo pertanto da parte de' nostri altri Accademici, che non  
equivo in tante altre Monarchie, e li si pagiamo alle nostre  
La prima Accademia in Mantova ebbe origine dallo spirito  
generoso, e letterario del Principe Don Cesare Gonzaga figlio.  
Lo, ed erede del rinomato primo Capitano Don Ferrante  
Gonzaga Duca di Nolfetta, e di Ariano. Con tale istituzione  
volse far palese l'amor suo per le lettere, e per deturarsi <sup>il</sup> <sup>loro</sup> <sup>l'aperte</sup>  
suo Palazzo situato in Mantova appunto ove <sup>si</sup> <sup>si</sup> <sup>si</sup> quello  
della reale Accademia aprì ai 13. di November del 1562  
La sua, che fu per ora si illustre, e rinomata chiamandosi  
Degli Inzaghi. Scelse per impresa un'Aquila intenta  
a mirare il Sole col motto *Sic spatul ch'rius*, che porta:  
vano appeso al collo. Molti erano fin da principio e tutti  
scelti gli accademici, che con privati esercizi di orazioni, Lezi:  
ni, e dispute filosofiche, e de' umane convenzioni si Culti:  
tavano ricreandovoli a la vita. Lo stesso Principe for:  
dato più spesso che poteva d'intervenire, e leggere  
le produzioni del suo felice ingegno. Essendo: venuto a Roma  
nel 1564. presso il sommo Pontefice Pio IV. di cui zio perche  
avea già presa in sposa Camilla figliuola di Giusto Torro:  
meo Conte d'Avona fratello del medesimo Pontefice ai 10. Marzo  
1560. gli Accademici Inzaghi lo supplicarono ad ottenere  
loro dal Papa dei Privilegi ed onori. Pupo al medesimo i di  
cui ossequiosissimi uffici, e fu esaudito per mentre il Pontefice  
era per volta de 7. Aprile 1564. concesso all'Accademia  
L'autorità di Legittimar Saggi, e di Notaj, e Dottori, e  
Laurear Poeti. Indi con altre degli 8. Maggio di detto anno,  
colle quale di creò Cavalieri tutti coloro che la componevano  
e furono per entrare in un corpo si rispettabile onorando  
eziandio questo to distinto confesso delle armi Pontificie perche  
ne intruccia però d'impresa loro, che portavano al collo.  
Passato tra i più il Duca Cesare d'istituto ne prese cura il  
Duca Vincenzo primo, che se fece l'onore d'accogliarla in Corte  
e darle per residenza la Sala detta dei Dottori.

Scipon. Gonzaga  
Commentar.  
pag. 377.

Nel principio del secolo XVI  
Nei primi anni del 1600. fu pure istituita in Mantova  
una altra Accademia sotto il titolo degli Inuiti, cui  
Le guerre ed il contagio del 1630. avrebbe appena tolta  
conrichiata, se lo zelo di Don Giovanni Gonzaga Cavalier  
Gerosimitano figlio naturale del Duca Vincenzo Primo  
non vi si fosse opposto. La volle rinnovare, e rimettere  
confermandole alcune Camere del proprio Palazzo nell'anno  
1643. Estinto quest' illustre Accademia in Mantova l'anno  
1645. ne comparve dopo due anni un eguale nella Per:  
sona del Duca Carlo II di Nevers che con ardore protesse  
tale Istituto, cui diede nove Leggi, e luogo. in attesa  
di benevolenza, e di protezione verso la mentovata Ac:  
cademia.

Se non che sembrandogli troppo altrici il primitivo af:  
fetto titolo degli Inuiti volle mutarlo nella  
Primavera del 1648. in quello dei Timidi. In  
questa circostanza, dopo Accademia per piglio  
per impresa un altro frondo avanti sulla cima  
un nido di Aquilotti in atto di tentare il volo col motto  
A pennis securitas, d'inducendo in tal suo special  
protettore San Giovanni Bono. Nel Discorso preli:  
minare alle sessioni della quale Accademia di Scienze  
Delle Lettere, ed arti di Mantova sul appoggio del quadro  
ci accennano altre Accademie istituite in Mantova, cioè  
degli Accesi, e degli Imperfetti. Dagli appuntamenti  
dell'Accademia di Timidi nel 1689. si raccoglie, che vidisti  
quelli Accademici a scapito numero vennero ad istanza del  
loro capo Giuseppe Torrì aggregati ai Timidi sotto la pre:  
sidenza del Prefetto Tarrachia. La sola Accademia  
per tanto di Timidi si sostiene decorosamente contro l'  
avvezza di Tempi, ed pervenne fino ai nostri <sup>giorni</sup> tempi.  
Si adunava

Tonchi. quicquid  
Tom. 4. p. 94.  
e seg.

Fioretti. pag. 126.

Mantova per  
L'erd. Pazzoni  
1795. in 4to

Si adunava nel luogo agl' *Invaighiti* assegnato, avien-  
dogliene fatto dono con suo *Dispendio* del 1645. il  
Marchese Giulio Gonzaga. Nel primo Teatro in costume  
si rappresentavano gli *Accademici* quattro volte l'anno reci-  
tando versi, e prose; ma dopo la aggregazione degli *Imperfetti*  
si univano una volta al mese trattando anche argomenti  
*filologici*, come osservasi nei quattro volumi d'appuntamenti  
del loro *Secretario Zaffarino*. *Scritture* anzi parimente si  
recitavano nel loro Teatro *Tragedie*, o proprie, ed altre, tra le  
quali si fa menzione ancora dell' *Orario*, del *Nicomede*,  
e d'altre. Sarebbe desiderabile che <sup>in tale</sup> *Teatro* <sup>patrimonio</sup> <sup>di</sup>  
atto ad ingentilir i costumi in uso in quei difficili tempi si con-  
tinuasse anche a nostri presentemente in tanta copia di drammatiche  
composizioni; in tanta dignità di teatro, ed in tanta coltura di spi-  
riti. Vi furono la *Accademia degli Accesi*, e degli *Imperfetti*, che il *Quadro*  
finalmente ass. regnando sul Trono Austriaco *Donna* *Isabella* *Maria*  
*Devesa*, di sua madre, e delizia de' popoli a lei soggetti si vide  
in questa città prender nuovo vigore le *giunee*, e le *belles arti*;  
quindi è che nel 1747. nacque la *Gloria Virgiliana* sotto il *Paese*  
nobile *Augusto* e sotto la vigilanza del *zelante* primo *vice*  
*Custode* *Marchese* *Valenti*, da quale nacquero il *buon gusto*  
delle *Lettere* dal *seicento* questo, e *coro* *Augusta* *fondazione*  
desidero con *compiacimento* *di* *buon* *gusto*, ed un *grandi*  
no pensile per la *Stato*. Anche le *belles arti* furono *benigna*  
mente prese in *considerazione* dalla *Saggia* *municipal* *autorità*  
*Sovana*, poiché con suo *placeto* *dei* *1752*. crepe  
una *Accademia*, che dal *Re* *appellasi* *Teresiane*. Venne  
a questo assegnata nel *Palazzo* *La* *Sala* *altre* *volte* *degli* *In-*  
*vaighiti*, ed un *reddito* *sufficiente* onde *sopplire* *ai* *bisogni*, ed ai  
*memij* *necessarij* *sempre* *per* *eccitare* *negli* *alumni* *una* *propria*  
*emulazione*  
In tanto gli individui della memorata *Accademia* *di* *Teresiane* *si* *conosce*  
do, che le sole umane *Lettere* erano sterili al confronto delle  
altre.

Depo le parole fiorino in Arantava segue cio che dice

Cio che dice il nome di Accademia alle ragunanze letterarie  
fa neli' antichita' un giardino, a un'ora di strada dove era  
situata una casa in Ceramico uno dei Subborghi di Atene  
a un miglio di fonte Dalea ultra, ove Platone, e i suoi se-  
guaci tenevano delle assemblee per disputar sopra le  
delle materie filosofiche.

Il nome di Accademia fu dato a questa cosa a causa di uno  
chiamato Academus, o Eademus cittadino d'Atene,  
che n'era stato il possessore, ed ivi teneva una specie  
di ginnasio. Egli viveva al tempo di Teseo. Alcuni

altre fa discender questo nome da Cadmo, che fu il primo  
che introdusse in Grecia la Lettera, e le Scienze

fu abbellita questa Accademia, e decorata di fontane, di  
Alberi, e di passeggi in favor di filosofi, e d'alta gente  
di lettere, che si univano per confuire insieme, e per dispu-  
tarsi su differenti materie, e così si formavano degli uomini

di ingegno, che hanno renduti dei grandi servizi alla  
Repubblica. Ma neli' asedio di Arlene Silea questo non  
rispetto questo asilo sacro alle belle arti, e di qui sceler-  
ati che formavano gli ameni passeggi ne fecero formar  
delle macchine da guerra per battere la piazza.

Anche Cicero aveva una casa di compagnia, o un luogo di  
ritiro presso Pozzuolo, al qual dice il nome di Accademia,  
dove era costumato di convocar co' suoi amici, che avevano  
buon gusto per la conversazione filosofica. Fu appunto  
la che compose le quistioni Accademiche, e i libri sulla  
natura degli Dei. Onde Oratio si esprime così  
Scilicet, ut populum curvo dignaretur rectum,  
Atque inter sylvas Academias quae vere verum

Encyclopedie  
art. Academie

lib. 1. Epist. 1.

più utili discipline in natura sono; loro voti a più degni  
oggetti approfittando dell'animo clementissimo di Maria  
Teresa sempre disposta a profondere i di lei favori sopra  
le Scienze, ed arti. Per l'umiltà loro gli Accademici al Trono  
del Reale progetto d'ampliare il loro Istituto, e di costruire  
nel luogo stesso dell'antica loro residenza un nuovo Teatro,  
che è l'eliganissimo che oggi abbiamo. furono paghi, ed  
adunarsi presso il Padre Davoni non che la predetta  
Accademia Toscana, come interesi dai Sovrani Dio;

applauditi i loro desiderj.

veggasi il suo articolo

20 Luglio 1767: 9 gbr  
dello stesso, h. N. 1768.

veggasi il suo articolo.

Condotta a termine il Teatro scientifico, questo si aprì  
nel 1769. con magnifica pompa. Non minore fortuna  
incontrarono altre premure dell'insuperabile Prefetto  
di essa Accademia Conte di Colovico di veder appostata  
una pubblica Biblioteca, di formarvi di formare spicci Gabi:  
netti, di piantare un orto di semplici, e di erigere un  
Museo di antichità, e di storia naturale.

a maggior lustro dell'Accademia ed utilità dello Stato si creò  
La Classe agraria e Medico-chirurgica, che esercita per  
di esercitare nelle più difficili anatomiche preparazioni, e  
l'arte d'arti, e mestieri tendente ad introdurre negli  
eserciti lo spirito d'imitazione, e d'invenzione nelle manifat-  
ture. finalmente venne aggregata in classe una privata  
platonica società al corpo stesso Accademico, ed istituita una  
gratuita scuola di musica d'alto detta Classe platonica  
dipendente

di più <sup>piccoli</sup> talenti di Martora, ed i più d'igni spiriti d'Italia  
si pregiarono di esserne a tutti soci.  
Ma, essendo l'Accademia nel più bel fiore, come lo dimostrano  
le molte dissertazioni coronate, ed altre applaudite, che  
v'è

vidua colui stampa la luce, e come è giustificato dal primo  
In Shantora Tomo intitolato = Memorie della Reale Accademia di Scienze,  
1795. per *Alte lettere ed arti = Accademia* la guerra, e mutato governo  
L'ordine d'azione è stata abolita con un sì decoroso ed utile Istituto con tanto  
in 4. de pag. danno della coltura degli Ingegni, deli' aumento, e splendore della  
468. Letteratura Shantorana, e della nazionale felicità.

Veggasi il  
no. arch. ed.

Vol. 1.  
pag. 96.

Veggasi il  
no. arch. ed.

Anno 1791. presso  
Salomon

Chieda gloria Shantora di si può <sup>pur</sup> gloriar Shantora di avere avuti da' figli,  
che dicono l'origine ad alcune Accademie nate in altre Città.  
Uberto Strozzi crebbe da suo in <sup>in Roma</sup> sotto il titolo de Vignajoli  
consacrando la stanza sua casa alle adunanze Letterarie come ne  
fu cenno il quodius facendosi conoscer: i chiam soggetti che la componevano  
Il Cardinal Sijpione Gonzaga istituì la sua in Padova nel 1564.  
nomina adotta degli Eserci. Aunse per impresa un Cocchio colla  
frusta alzata che minaccia due Cavalli, che furiosamente l'uno un Cocchio  
cavano un intorno l'epigrafe = Victor se tollit ad auras = Erano  
soci di essa Accademia i più bravi felici ingegni. Sono rammentati  
nelle annotazioni ai Commentari di essa del medesimo Cardinal  
Gonzaga pag. 402.  
Stefano Guarro fu pure promotore nel 1566. nella città di Cosole  
d'una Letteraria Consesso, che fu intitolato l'Accademia degli Alessan-  
di, e abo' per impresa il Sole, che sorge dall' Oriente, e la luna piena,  
che nel suo quid non s'apponde al motto Lux indeficiens. —